Internet. In «Gazzetta»

Banda larga: si parte in 6 Regioni

Via libera al primo bando per la realizzazione della banda ultralarga nelle aree bianche, quelle a fallimento di mercato: con la pubblicazione ieri in «Gazzetta» possono partire le procedure per gli interventi nelle prime sei regioni (Abruzzo, Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto) con le quali si sono chiusi specifici accordi di programma e relative convenzioni operative per l'utilizzo, insieme con il Fondo sviluppo e coesione nazionale, dei fondi strutturali Fesr e Feasr. Entro l'estate partiranno i bandi per tutte le altre regioni.

Sono 6,5 milioni i cittadini interessati da questo primo bando, più di 3,5 milioni le unità immobiliari e 3mila i comuni. I fondi pubblici sul piatto sono 1,4 miliardi, più di 1 miliardo di fondi statali (Fsc) e 352 milioni di fondi strutturali a livello regionale.

Oggetto del bando è la progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di una rete passiva e attiva di accesso in modalità wholesale, che consenta agli operatori di telecomunicazione di fornire servizi agli utenti finali a 100Mbps e comunque non al di sotto dei 30Mbps. La rete sarà data in concessione per 20 anni e rimarrà di proprietà pubblica. «Con la pubblicazione del bando per la rete pubblica, il Piano per la banda ultralarga - avverte il sottosegretario allo Sviluppo economico Antonello Giacomelli - fa un passo in avanti decisivo per mettere l'Italia al passo con i più virtuosi paesi europei entro il 2020». «Senza l'intervento pubblico - continua Giacomelli - avremmo avuto un'Italia a due velocità, con una parte consistente del paese tagliata fuori dal futuro digitale. Per noi sarebbe stato inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.